

# Bouyer, il ciclista addormentato

■ C'è la corsa delle caramelle (Haribo), delle mele (Melinda) e della birra (Amstel Gold Race e Henninger Tour), ma la parte del leone va ai vini (Freccia dei vini, Palio del Recioto, Granfondo del Prosecco). Quanto ai formaggi, il primato spetta alla Parigi-Camembert, 66 edizioni compresa quella di oggi, 200 km da Magnanville a Vimoutiers, su e giù, compreso il muro di Champeaux (500 metri al 17 per cento) a 10 km dal traguardo. Fra i 120 corridori di 15 squadre (fra cui Naturino, Lpr e Panaria), c'è Lance Armstrong, ma non l'ultimo vincitore di questa «semi-classica», Franck Bouyer.

Trent'anni, francese di Beaupréau, professionista dal 1994 prima con Castorama, poi Agrigel-La Creuse, La Française des Jeux, Bonjour, La Boulangère e da questa stagione Bouygues Télécom, con 7 successi, Bouyer aveva cominciato il 2004 — nel suo piccolo — alla grande: una vittoria di tappa e il secondo

posto nella classifica del Circuit de la Sarthe, il trionfo nella Paris-Camembert, un quarto posto nel Tour de Vendée. Poi lo stop dell'Uci. Niente a che fare con il doping, ma con la salute sì. Perché Franck è l'unico professionista colpito da una rara sfortuna genetica: la malattia di Gélinau, cioè la narcolepsia. Colpi di sonno improvvisi, imprevedibili. «Ho cominciato a soffrire quattro anni fa. All'inizio pensavo che fosse colpa delle insonnie di mio figlio. Ma il giorno in cui mi sono addormentato mentre pedalavo, in allenamento, e mi sono svegliato in un cortile senza sapere perché, mi sono allarmato». E allarmato, giustamente, adesso è anche il *peloton*.

L'unico modo per combattere questi colpi di sonno sta in un medicinale, il Modiodal, che contiene una sostanza, il modafinil, proibita dai regolamenti antidoping. In caso di controllo, Bouyer sarebbe dichiarato positivo. Nonostante visite,

consulti e audizioni, l'Uci non ha permesso di assumere, a scopo terapeutico, il medicinale.

Bouyer è ricorso al Tas (Tribunale arbitrale dello sport), ma finora gli è andata male. I giudici sostengono che il corridore «non è riuscito a dimostrare che l'uso del modafinil non migliori le sue prestazioni». Bouyer ha chiesto come mai una sostanza proibita come il Ventolin sia stata autorizzata a chi soffre di asma, e Jean-René Bernaudeau, d.s. di Bouyer, ha aggiunto: «L'interpretazione legale è curiosa: si ha il diritto di essere asmatici, non quello di essere narcolettici». Poi ha commentato: «Impedirgli di correre è come mandarlo sulla sedia elettrica».

Il Tas ha concesso un'ultima possibilità al corridore: produrre nuove prove. La prossima seduta della corte, e la prossima puntata del caso-Bouyer, è stata aggiornata al 4 aprile.

Marco Pastonesi